

Venerdì 25 novembre. La sua storia raccontata nel film "October baby" Dagli Usa a Como: Gianna Jessen al Gallio

SCIENZA & VITA BASSA COMASCA ALLEATI PER IL FUTURO DELLA VITA
PROVITA
PAOLO VI
INGRESSO LIBERO
«Ho 39 anni. Sono stata abortita e non sono morta. Ma mentre dicimoci questo sta ancora di notte mi ricordo quando lo congegnarono di effettuare un aborto senza dolore, ovvero l'eliminazione di una cellula che si sta nell'utero per "ruvicare" il bambino. Questo è capitato a me. Dovrei essere morta, ma sono stata perdonata via...»
INCONTRO TESTIMONIANZA CON GIANNA JESSEN OLTRE LA FERITA. LA BELLEZZA DEL NASCERE
Auditorium Collegio Gallio - COMO VENERDÌ 25 NOVEMBRE 2016, ORE 21
Posteggio consentito con entrata da via Barelli
CON IL SOSTEGNO DI
CON LA COLLABORAZIONE DI

Dagli Stati Uniti arriva in Italia per un tour di sei incontri Gianna Jessen. Unica tappa lombarda Como, venerdì 25 novembre, ore 21, presso l'Auditorium del Collegio Gallio. La sua storia è nota in tutto il mondo, l'ha raccontata anche al Congresso degli Stati Uniti d'America e alla Camera dei Comuni del Regno Unito e nel 2011 è uscito un film, "October baby", proiettato nel nostro Paese l'anno successivo.

Gianna è una ragazza che non sarebbe mai dovuta nascere. La madre, diciassettenne, al settimo mese di gravidanza venne consigliata di recarsi presso un ospedale di Planned Parenthood (quasi 700 cliniche negli Stati Uniti con oltre 300 mila aborti ogni anno) per un aborto salino, uno dei più crudeli. Si applica in stati di avanzata gravidanza e consiste nell'immettere un sale che corrode il feto. Ma Gianna nasce viva e, grazie all'assenza del medico abortista, viene soccorsa e curata.

Rimangono in lei ancora i segni di questa feri-

ta - una paralisi cerebrale e muscolare che le ha reso difficile imparare a camminare -, ma proprio dentro questa ferita non si stanca di testimoniare che «tutta la vita ha valore. Tutta la vita è un dono del nostro Creatore»; la nascita è un dono prezioso.

Da qui la domanda che Gianna Jessen pone a ciascuno di noi: «Oggi un bambino è un bambino quando fa comodo. È un tessuto o qualcosa'altro quando non è il momento giusto. Un bambino è un bambino quando c'è un aborto spontaneo. Un bambino è chiamato tessuto o massa di cellule quando avviene l'aborto volontario. Perché? Non vedo differenza. Che cosa vedete?».

Non possiamo allora non interrogarci su dove stia andando la nostra libertà quando mette in pericolo la libertà di un gruppo di cittadini indifesi, i nati, i neonati, i disabili e i cosiddetti "imperfetti".

L'incontro-testimonianza, "Oltre la ferita. La bellezza del nascere", è promosso da

Scienza&Vita Bassa Comasca, Centro culturale Paolo VI e ProVita, con il sostegno e l'adesione di numerose associazioni (Alleanza Cattolica di Como, Centro Aiuto alla Vita di Como, Centro Aiuto alla Vita di Appiano Gentile, FISM - Federazione Italiana Scuole Materne di Como, FederVita Lombardia, Generazione Famiglia di Saronno, Nuovi Orizzonti di Como, Ora et Labora in Difesa della Vita, Pontificio Collegio Gallio, UCID - Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti di Como, AGE - Associazione Italiana Genitori di Grandate, Amici del Canossa, Istituto Matilde di Canossa, Rinnovamento nello Spirito Santo di Como, UGCI - Unione Giuristi Cattolici Italiani di Como).

Ingresso libero.
Posteggio consentito con entrata da Via Barelli.
info 3318573594 - segreteria@ccpaolosesto.it
- scienzaevita_co@yahoo.it
www.facebook.com/ccpaolosesto - www.facebook.com/scienzaevitabc

CENTRO CULTURALE PAOLO VI